

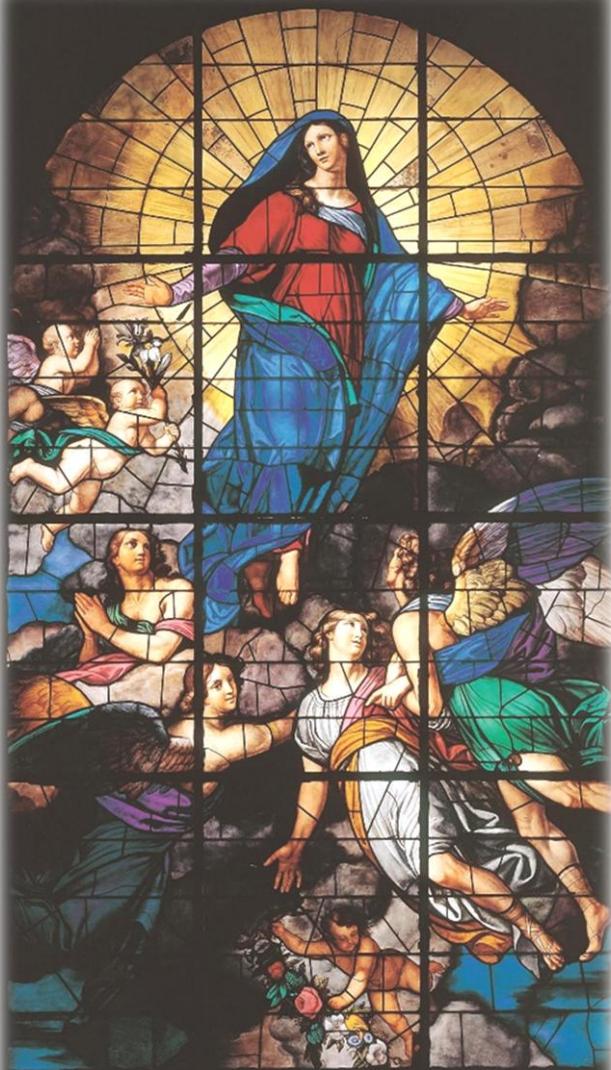


La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1448 - Anno XXXI
13 agosto 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it



**DOMENICA
13 AGOSTO
2023**

**15
AGOSTO
SOLENNITÀ
Beata
Maria
Vergine
ASSUNTA**

PADRE JOSEPH

19 AGOSTO 2023 (ore 5.40 ora italiana)

Priestly Ordination & First Holy Qurbana

19th August 2023, 9.10 am
St. Mary's Church Manjakkadavu
Koodaranhi, Calicut (Dt.), Kerala

Dn. Joseph Peous
Parappurath PIME

“നീനെ വിളിക്കുന്നവൻ വിശ്വസ്തൻ ആകുന്നു.”
(1 യെരൂ. 5:24)

“Chi vi chiama è fedele”

Cari... Con immensa gioia e profonda gratitudine a Dio per il prezioso dono della vocazione missionaria, con i miei amati genitori, la famiglia PIME, parenti ed amici sono felice di invitarvi alla mia **ORDINAZIONE SACERDOTALE**

“Non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu” Mc 14,36b

Che sarà conferita dal Reverendo Monsignor Remigiose Ichhananiyl Vescovo di Thamarassery



Pontificio Istituto Missioni Estere

p. Joseph Peous Parappurath

Sacerdote per la missione, PIME

**E alla Mia prima Santa
Messa**

Don Joseph Parappurath
PIME

Ordinazione Presbiterale e Prima Santa Messa

St. Marys Church, Manjakkadavu
Kerala, India

19 Agosto 2023

Ore : 9.10 a.m (India)

(Ore 5.40 in Italia)



Link Live:

N-FRANCOIS MILLET – I primi passi

... AGOSTO TEMPO DI GRAZIA

Se per la maggior parte delle persone il mese di agosto è associato ad un meritato periodo di riposo e di vacanza, non solo per i ragazzi ma anche per gli adulti e le famiglie, per me sono state settimane di intense esperienze vissute e ancora da vivere.

La prima è stata l'entrata in ospedale di **don Carlo**. Da quando sono a Sovico ho sempre vissuto accanto a lui condividendo la celebrazione dell'Eucaristia, anche se ultimamente era sempre in casa.

Come in ogni famiglia, quando si fa esperienza della fragilità e della malattia – che fanno comunque parte del cammino- si può sperimentare la preziosità del prendersi cura – a misura dell'esempio del buon samaritano. È il prendersi cura che si vive attraverso l'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare, presente anche nei tanti operatori sanitari e nel cappellano dell'Ospedale di Carate, da sempre mio caro amico.

La seconda esperienza è aver vissuto da lontano e da casa una **GMG** così vicina a noi (Lisbona), accompagnando con la preghiera i nostri cari giovani e i loro responsabili. E l'augurio più bello che vorrei fare è che lo straordinario dei tanti e diversi momenti di gioia e di incontro, la profondità della preghiera comune e delle celebrazioni, le luminose e incoraggianti parole del Papa, possano dare forza, spessore e consistenza alla fede dei giovani per esserne poi, nei nostri ambienti, testimoni credibili del Suo Amore.



Ma l'esperienza più sorprendente che mi apre ad una parte del mondo che mai ho conosciuto, è la partecipazione con altri 11 amici, all'ordinazione sacerdotale e alla prima S. Messa di **Joseph**.

Anche con lui mi lega una forte amicizia avendo iniziato insieme nello stesso anno l'esperienza della Parrocchia in Sovico, la condivisione di tantissime esperienze pastorali, ordinarie e straordinarie, e la preghiera quotidiana nei momenti di vita insieme ... Sono pieno di riconoscenza e stima per quella condivisione di vocazione e di amicizia che ha sorretto il cammino di formazione in seminario e i momenti di attività pastorale sia in parrocchia che in oratorio.

Don Giuseppe

ASSUNTA a tempo INdeterminato. Per troppa bellezza!

don Marco Pozza (Parroco del carcere "Due Palazzi" di Padova)

Se i personaggi del vangelo avessero una specie di contachilometri incorporato, penso che la classifica di camminatore più infaticabile - Gesù a parte - l'avrebbe vinta la giovane ragazza di Nazareth. Sempre in cammino... Da quel mattino tutto ebraico in cui l'hanno immortalata mentre s'avvia lentamente verso la fontana del villaggio con la sua brocca d'acqua in testa, dall'aurora di quel lontano mattino non s'è più fermata.

Da un punto all'altro della Palestina, con uno sconfinamento persino all'estero. I monti di Giuda solcati per arrivare a Nazareth. Direzione obbligatoria verso Betlemme con svolta a sinistra per far sosta al tempio di Gerusalemme. Espatrio clandestino tra le sabbie dell'Egitto e ritorno guardingo in Giudea. Sconto comitiva per il pellegrinaggio a Gerusalemme e raddoppio del percorso alla ricerca disperata di quel figlio ribelle. Inerpicata sulla salita hors categorie del Calvario per ammirare il supplizio della croce. Maria, donna della strada! Seduta solo a Cana.

Seduta, ma non ferma!

L'evangelista Luca, all'inizio del racconto di questo viaggio, lo caratterizza con due parole che i commentatori spiegano con abbondanza: "Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda". "In fretta": i vocaboli fanno capire la rapidità di decisione e di esecuzione, un minimo di tempo per i preparativi della partenza, la risoluzione di prendere la via più breve e d'arrivare al più presto. Lo slancio e la spigliatezza di questa vergine fanciulla di Nazareth sono in armonia con un cuore generoso e sollecito nel portare gioia, felicità e aiuto. La stessa parola lascia anche indovinare le qualità fisiche di Maria, una resistenza e un'agilità capaci di affrontare un viaggio dei più duri, di quattro giorni. Ma lei era figlia di una razza nomade, che conservava la nostalgia di orizzonti sconfinati, aveva il gusto dell'aria libera e della marcia intrepida.

E chissà mai che non capiti anche a casa mia, un giorno, per raccontarmi la sua gioia. T'immagini: Maria a casa mia! Come a casa della cugina Elisabetta. Sì, io Maria la voglio sentire proprio così. Di casa.

Mentre parla il mio dialetto, esperta di tradizioni antiche e di usanze popolari. Che, attraverso le coordinate di due o tre nomi, ricostruisce il quadro delle parentele, e finisce col farti sentire parente di tutto il paese.

Lasciate che io la veda così. Immersa nella cronaca paesana.

Con gli abiti del nostro tempo. Che non mette soggezione a nessuno. Che si guadagna il pane come le altre. Che parcheggia la macchina accanto alla nostra. Voglio immaginarmela adolescente, mentre nei meriggi d'estate risale dalla spiaggia in bermuda, bruna di sole e di bellezza, portandosi negli occhi limpidi un frammento di mare.

E d'inverno, con lo zaino colorato, va in palestra pure lei.

E passando per Prato della Valle saluta la gente con tenerezza.

E ispira in chi la guarda nostalgie di castità. E va a braccetto con le compagne, ne ascolta le segrete confidenze, e le sprona ad amare la vita.

Io voglio sperimentarla mentre passa per le strade del centro storico e si ferma a conversare con le donne del mio paese. O incontrarla al cimitero il lunedì mattina quando depone un fiore ai suoi morti. O quando alla mezza, con tutte le altre madri davanti alla scuola del paese attende che il suo bambino esca per portarselo a casa e ricoprirlo di baci.

Io non la voglio ospite, la voglio concittadina. La voglio sentire così: tutta mia, ma senza gelosie. Contenta anche di condividere la mia esperienza di fede, contraddittoria ed esaltante. Gioiosa di appartenere al mio ceppo di contadini, di esuli inguaribilmente attratti dalla loro terra natale. Sempre pronta a darmi una mano. A contagiarmi della sua speranza. A farmi sentire, con la sua struggente bellezza, il bisogno di Dio. E a spartire con me momenti di festa e di lacrime. Profumi di forno e di bucato. Lacrime di partenze e di arrivi. Come una vicina di casa dei tempi antichi. O come una splendida creatura che ha il domicilio sotto il nostro stesso numero civico. Col profumo di una madre addosso.

Emanuele nasce il 6 maggio di 42 anni fa nella splendida terra di Sicilia. Il 6 maggio di ventuno anni fa per lui si spalancarono le porte delle carceri. Venti anni e mezzo trascorsi nelle celle di mezza Italia con il regime punitivo del 41/bis, il trattamento riservato a chi appartiene alla criminalità organizzata. Non tiene famiglia, c'è solo una madre là fuori che l'aspetta. Si è sorbita migliaia di chilometri, decine di cambi di stagione, intemperie e speranze, grandinate e attese. Per più di vent'anni ha parlato con l'unico suo figlio da dietro un vetro, nemmeno la possibilità di toccare quella carne, di carezzare quella barba, di stringere quelle mani intessute nel suo grembo di donna. Anche dall'altra parte c'era un figlio che voleva

toccare, stringere, abbracciare: anche i lupi hanno un cuore. Il 6 maggio di quest'anno ad Emanuele viene tolto il 41/bis e arriva a Padova: carcere durissimo ma almeno i colloqui li farà seduto attorno ad un tavolino. Lunedì scorso sono entrato nella sua cella che - da buon ergastolano - rimarrà per tutta la vita il suo punto di osservazione sul mondo. L'ho visto disteso, sorridente, amabile nella sua tremenda fatica. "Sono felice don - mi ha detto con un dolcissimo sorriso - tre giorni fa ho fatto il colloquio con la mia mamma. Non immagini l'emozione". Nessuno immagina l'emozione di toccare una madre, di sentire il profumo di quella carne ch'è la tua carne, di sentire il peso di quel respiro che se potesse parlare ti racconterebbe l'altra faccia della vita. Per due ore la madre se l'è baciato, se l'è stretto, l'ha coccolato: seppur brigante per la giustizia, per la madre è rimasto un figlio da amare. Me lo sono contemplato mentre parlava, mentre mi raccontava l'emozione di quegli attimi attesi quasi 8000 giorni, mentre si asciugava qualche lacrima. Poi prima di uscire mi fa una confidenza, al pari di un bambino tutto emozionato: "Sono tre giorni che non mi lavo il volto, don Marco. Non voglio perdere il profumo di mia madre che mi è rimasto sul collo". Dentro la disperazione più cupa, dentro il ventre delle galere più orribili, dentro l'abisso della malvagità c'è solo un'essenza che regge: il profumo di una donna. Se poi quella donna porta il nome di tua madre allora quel profumo ha un qualcosa di speciale.

Perché le mamme sono diventate speciali il giorno stesso in cui pure Dio - finissimo intenditore di bellezze - s'è scelto una donna di Galilea per dare una pista d'atterraggio al suo Figlio, quell'unigenito che Lui amava. La mamma di Emanuele ha lasciato la fragranza di un profumo sul collo del suo amato Figlio. Maria di Nazareth ad ogni donna ha lasciato impresso il segreto di quel profumo: amare l'uomo quando meno se lo merita. Forse quello è il momento nel quale ha più bisogno.

Per fortuna c'è Maria sul ciglio della disperazione.

IsoRadio 103.30 è la voce amica di chi si mette in viaggio su strade e autostrade soprattutto nei caldi giorni di ferragosto. Poca fantasia in quelle notizie... 7 km di coda tra lo svincolo dell'A4 e l'innesto della A27 in direzione Belluno. Maxi tamponamento tra Borgo Panigale e Bologna San Lazzaro. Si consiglia l'uscita a Ferrara. 15 km di coda alla barriera di Venezia Mestre. Si viaggia a rilento sulla A27 del Brennero in direzione Nord.

Santa Maria, donna della strada, fa' che i nostri sentieri siano strumento di comunicazione con la gente. Liberaci dall'ansia della metropoli e regalaci l'impazienza di Dio. L'impazienza di Dio ci fa

allungare il passo per raggiungere i compagni di strada. L'ansia della metropoli ci ha reso fuoriclasse nei sorpassi azzardati.

Se ci vedi allo sbando sul ciglio di una strada annerita, fermati!

Facci volgere gli occhi al cielo e anche sulle nostre strade trafficate di stress fiorirà l'esultanza del tuo Magnificat.

Come in quella lontana primavera sulle alture verdeggianti della Giudea, quando ci salisti tu!

E quel giorno l'Eterno firmò l'Assunzione più bella: assunta a tempo indeterminato. Per la gioia dell'intera umanità.

**Per prepararci alla XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO
DEI VESCOVI → 1^a SESSIONE * OTTOBRE 2023**

**“PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.**

Continua il nostro cammino per prepararci al prossimo Sinodo dei Vescovi, fortemente voluto da Papa Francesco. Il tema è noto: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”.

Ci accompagneranno in questi mesi le riflessioni di don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale e segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede.

Opzione Francesco.

Per una nuova immagine del cristianesimo futuro.

5/ Adorazione della giovinezza

- di Armando Matteo

Un importante elemento della consapevolezza delle dinamiche che governano il nostro tempo, cui punta l'*Opzione Francesco*, riguarda la trasformazione che accade al senso della vita umana, in conseguenza del cambiamento d'epoca.

Una «valle di lacrime»

Ci riferiamo in particolare a ciò che capita alle generazioni occidentali nate dopo la Seconda guerra mondiale. Esse per prime hanno sperimentato i benefici legati all'avvento dell'epoca contemporanea.

Godono, infatti, di una vita più lunga, più agiata, segnata da un incremento straordinario della qualità della salute, meno onerosa per quel che riguarda il lavoro e le incombenze domestiche, più ricca di possibilità di piacere e di godimento, più ricca di informazioni e di occasioni di formazione. E, soprattutto, più libera e affidata alle decisioni di ciascuno.

Si compie così uno straordinario salto di qualità soprattutto per quello che riguarda la condizione adulta dell'esperienza umana. Per secoli, infatti, diventare adulti ha comportato un venire a contatto con i molti lati ruvidi del reale che hanno potuto trovare nella descrizione della terra quale «valle di lacrime» una cifra particolarmente sintetica e significativa.

Con il cambiamento d'epoca siamo finalmente fuori dalla «valle di lacrime» e siamo giunti ad una condizione di vita complessivamente generosa e pienamente desiderabile soprattutto da parte delle generazioni adulte. Le quali sono state quasi in modo naturale spinte a rileggere il senso dell'umano in direzione proprio di tutta questa potenza, questo godimento e di questa libertà oggi semplicemente a loro disposizione.

Eterna giovinezza

Ed è così che oggi il senso dell'umano è del tutto assorbito dal tema della giovinezza. La giovinezza è tutto, e tutto è giovinezza. Lo esprime molto bene Francesco Stoppa, quando, parlando della generazione dei *Boomers*, cioè degli adulti nati tra il 1946 ed il 1964, dice: «La specificità di questa generazione è che i suoi membri, pur divenuti adulti o già anziani, padri o madri, conservano in se stessi, incorporato, il significativo *giovane*. Giovani come sono stati loro, nessuno potrà più esserlo – questo pensano. E ciò li induce a non cedere nulla al tempo, al corpo che invecchia, a chi è arrivato dopo ed è lui, ora, il giovane». E lo stesso si potrebbe dire pure della generazione successiva ai *Boomers*, la generazione X, i nati tra il 1964 e il 1980.

Anche nel magistero di papa Francesco trova ampia attestazione questo tema. Penso a tanti passaggi del suo libro-intervista *Dio è giovane*, ma penso in particolare ad un'espressione che egli usa nella *Christus vivit*. Rivolgendo ai giovani l'invito a coltivare sempre le proprie radici, li invita a stare attenti a quella speciale manipolazione oggi in atto nei loro confronti che va sotto il nome di «adorazione della giovinezza», secondo la quale tutto ciò che non è giovane non ha valore. Il corpo giovane diventa il simbolo di questo nuovo culto, quindi tutto ciò che ha a che fare con quel corpo è idolatrato e desiderato senza limiti, e ciò che non è giovane «è guardato con disprezzo» (CV182). Specificando che questo mito della giovinezza è poi usato per fare fuori i giovani veri.

APPUNTAMENTI E PROPOSTE ... *Notizie parrocchiali*

DOMENICA 13 AGOSTO - XI[^] dopo PENTECOSTE

ore 9.00 S. Messa

ore 10.30 S. Messa

ore 18.00 S. Messa

Lunedì 14 AGOSTO

ore 8.30 S. Messa feriale

ore 18.00 S. Messa prefestiva

Lunedì 15 AGOSTO - solennità della Beata Vergine ASSUNTA

ore 9.00 S. Messa

ore 10.30 S. Messa

ore 18.00 S. Messa

Sabato 19 AGOSTO -

ore 9.00-10.00 e ore 15.00-18.00: SS. Confessioni (presente P. Franco)
in India ORDINAZIONE SACERDOTALE E PRIMA MESSA DI PADRE
JOSEPH (ore 5.40)

DOMENICA 20 AGOSTO - XII[^] dopo Pentecoste

Per tutto il mese di agosto l'oratorio rimane chiuso...

Dal 16 al 30 agosto sarà presente in Parrocchia anche don Giacomo.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. segreteria parr.: 039 2013242

- e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

Orario PERIODO ESTIVO "per il mese di agosto"

la segreteria sarà aperta solo dalle ore 9,00 alle ore 11,00

La segreteria resterà chiusa dal 6 al 20 agosto

Per necessità urgenti rivolgersi in sacristia al termine delle Sante Messe

SEGRETERIA ORATORIANA

tel. segreteria ORATORIO: 039 2011847

- e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com

PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

L'ORATORIO RIMANE CHIUSO

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 215,05 - Offerte Lumini € 518,42

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) **€ 715,00 –**

Offerte domenicali (domenica 6 agosto) **€ 82,86**

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:



IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate

Diario da Lisbona - GMG

“PER RIFLETTERE ... SORRIDENDO UN PO'!”

LISBONA e “SUOR LAMENTELA”.

***Il messaggio di gioia dei giovani
per quanti vedono solo ombre***

“In un convento c'era una monaca – questo è accaduto realmente – che si lamentava di tutto, e non so che nome avesse, ma le monache le cambiarono il nome e la chiamavano ‘Suor Lamentela’”. Come è nel suo stile Papa Francesco ha messo un pizzico di umorismo il 2 agosto nell'omelia nel corso della recita dei Vespri al “mosteiro dos Jerónimos” di Lisbona all'inizio della Giornata mondiale della Gioventù.

Non è la prima volta che il Papa ricorre a questa immagine che è tornata alla mente nel leggere la notizia che tra i molti e variegati festival

dell'estate italiana ce n'è stato uno all'inizio di agosto dedicato al lamento.

Un giornalista calabrese, Gaetano Moraca, che vive a Milano ha promosso il "Festival del Lamento" in un piccolo paese, ai piedi della Sila.

"Lamentarsi – scrive il giornalista – costituisce un'ontologia, uno scandire del tempo. Il lamento assolve a una funzione comunicativa, è esercizio di redenzione e assoluzione delle coscienze...".

Non solo in quel paesino questo avviene.

In tre "lamentazioni serali" si è affrontato il tema del piangersi addosso evitando però di venirne sommersi ed ecco allora che dopo relazioni e dibattiti sono arrivate "le cene consolatorie" non per rimuovere un fenomeno nazionale ma per sdrammatizzarlo, per non lasciarlo nelle mani di quanti si vedono circondati solo da ombre.

E soprattutto per dire che si può, anzi di deve, prendere in giro il lamentarsi perché se è vero che molte sono le ragioni di essere preoccupati per quanto sta accadendo altrettanto vero è che più numerose e consistenti sono le ragioni per andare oltre, per non ridurre l'ansia in un piagnisteo scoraggiato e scoraggiante.

Da Lisbona dove oltre un milione di giovani, tra i quali non pochi provenienti da Paesi devastati da guerre crisi e ingiustizie, è venuto un messaggio anti-lamentela, il messaggio di una gioia che vive anche nella fatica e nella sofferenza.

Tre verbi, tra loro in connessione e progressione, sono nel messaggio che è venuto da Lisbona, dalla Giornata mondiale della gioventù: **alzarsi, andare in fretta, prendere il largo.**

Nei tre verbi si può cogliere l'invito a non rimanere seduti nel lamento, a camminare con passo veloce e lieto verso gli altri, ad aprire la mente e il cuore a pensieri e gesti grandi.

Il messaggio, pur con le debite proporzioni, è la risposta anche alla domanda del "Festival del Lamento" che va ben oltre i tre giorni ai piedi della Sila: come trasformare in energie positive quelle utilizzate per lagnarsi, per piangersi addosso?

Nei tre verbi c'è una risposta: è la stessa inviata a quella "suor Lamentela" presente in uomini e donne che vedono solo ombre e raramente si accorgono della luce.

CERIMONIA DI ACCOGLIENZA

DISCORSO DEL SANTO PADRE

“Parque Eduardo VII” (Lisbona) - Giovedì, 3 agosto 2023

Cari giovani, buonasera!

Benvenuti! Benvenuti e grazie di essere qui, sono felice di vedervi! Sono felice di ascoltare il simpatico chiasso che fate e di farmi contagiare dalla vostra gioia. È bello essere insieme a Lisbona: siete stati chiamati qui da me, dal Patriarca, che ringrazio per le sue parole, dai vostri Vescovi, sacerdoti, catechisti e animatori. Ringraziamo tutti coloro che vi hanno chiamato e tutti quelli che hanno lavorato per rendere possibile questo incontro, e lo facciamo con un forte applauso! Però è soprattutto Gesù che vi ha chiamati: ringraziamo Gesù!

Voi non siete qui per caso. Il Signore vi ha chiamati, non solo in questi giorni, ma dall'inizio dei vostri giorni. Tutti ci ha chiamati fin dall'inizio della nostra vita. Sì, Lui vi ha chiamati per nome: **tu sei chiamato per nome**; Gesù mi ha chiamato con il mio nome. Sono parole scritte nel cuore. Siamo stati chiamati, perché? Perché siamo amati. Siamo stati chiamati perché siamo amati. Agli occhi di Dio siamo figli preziosi.

Aiutiamoci vicendevolmente a riconoscere questa realtà: siano questi giorni echi vibranti di questa chiamata d'amore di Dio, perché siamo preziosi agli occhi di Dio, nonostante quello che a volte vedono i nostri occhi; a volte i nostri occhi sono annebbiati dalle negatività e abbagliati da tante distrazioni. Siano giorni in cui fissare nel cuore che siamo amati così come siamo, non come vorremmo essere: come siamo adesso. Siamo amati come siamo, senza trucco!

Siamo chiamati per nome. Per Dio nessuno di noi è un numero. È un volto, è una faccia, è un cuore. Vorrei che ognuno di voi noti una cosa: tanti, oggi, sanno il tuo nome, ma non ti chiamano per nome. Il tuo nome infatti è noto, appare sui social, viene elaborato da algoritmi che gli associano gusti e preferenze. Tutto questo però non interpella la tua unicità, ma la tua utilità per le indagini di mercato. Quanti lupi si nascondono dietro sorrisi di falsa bontà, dicendo di conoscere chi sei ma non volendoti bene, insinuando di credere in te e promettendoti che diventerai qualcuno, per poi lasciarti solo quando non interessi più. Per

Gesù ciascuno di noi è importante, ciascuno di voi è importante. Questo è Gesù.

E allora noi, sua Chiesa, siamo la comunità di quelli che sono chiamati: non siamo la comunità dei migliori, no, siamo tutti peccatori, ma siamo chiamati, così come siamo. Gesù mi chiama così come sono, non come mi piacerebbe essere. Siamo la comunità dei fratelli e delle sorelle di Gesù, figli e figlie dello stesso Padre.

Nella Chiesa c'è spazio per tutti! C'è posto per tutti! Il Signore non punta il dito, ma apre le sue braccia. Ce lo mostra Gesù in croce, che tanto ha aperto le sue braccia da essere crocifisso e morire per noi. Gesù non chiude mai la porta, mai, ma ti invita a entrare: "entra e vedi".

Gesù ti riceve, Gesù accoglie. In questi giorni ciascuno di noi trasmetta il linguaggio d'amore di Gesù: "Dio ti ama, Dio ti chiama".

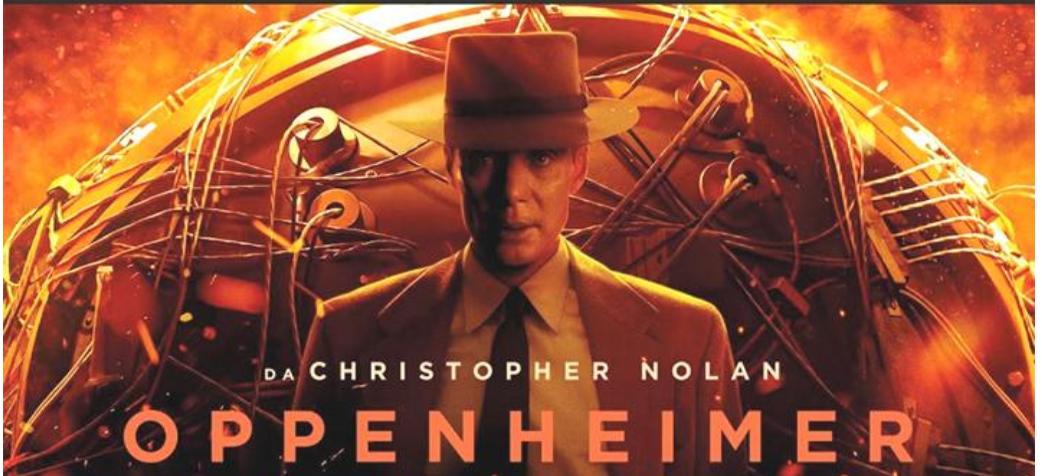
Dio ama per sorpresa, non è programmato. L'amore di Dio è sorpresa. Sempre sorprende, sempre ci tiene svegli e ci sorprende.

Dio ci ama come siamo, non come vorremmo essere o come la società vorrebbe che fossimo: come siamo.

Ci ama con i difetti che abbiamo, con le limitazioni che abbiamo e con la voglia che abbiamo di andare avanti nella vita. Dio ci chiama così.

Abbiate fiducia perché Dio è Padre, ed è un Padre che ci ama.





Mer 23 ore 21.15 - Gio 24 ore 21.15
Ven 25 ore 21.15 - Sab 26 ore 21.15
Dom 27 ore 17.00 | 21.15 - Lun 28 ore 21.15
Mar 29 ore 21.15 - Mer 30 ore 21.15



Mer 23 ore 21.00 - Gio 24 ore 21.00
Ven 25 ore 21.00 - Sab 26 ore 21.00
Dom 27 ore 17.15 | 21.00 - Lun 28 ore 21.00
Mar 29 ore 21.00 - Mer 30 ore 21.00

**I RAGAZZI DEL MATO GROSSO CI INVITANO A
QUEST'OCCASIONE DI AIUTO DELLE LORO MISSIONI**

UVA BIANCA PER TUTTI

raccolta a mano dai ragazzi
dell'Operazione Mato Grosso

CASSETTA DI UVA BIANCA
SENZA SEMI 5KG: 15 EURO

IL RICAIVATO SARA'
DESTINATO ALLE NOSTRE
MISSIONI IN AMERICA LATINA



RACCOLTA A
GINOSA (PUGLIA)

PRENOTA LA TUA CASSETTA
A CHI TI HA INVIATO IL
VOLANTINO OPPURE SCRIVI
AL 392.3951996 (LEONARDO)



operazione
MATO
GROSSO

GRAZIE PER IL TUO AIUTO!

Comunità pastorale Maria Vergine Madre dell'ascolto



INIZIAZIONE CRISTIANA ANNO PASTORALE 2023-2024



Oratorio S. Giuseppe - Parrocchia Cristo Re

Con Te, figli! - primo anno - 2[^] elem.

Lunedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza
quindicinale (da fine ottobre)



Con te, discepoli! -secondo anno- 3[^] el.

Mercoledì dalle ore 16.45 al e ore 17.50 con cadenza
quindicinale (inizio ottobre)



Con Te, amici! - terzo anno - 4[^] elem.

Sabato dalle ore 9.45 alle ore 11.00 con cadenza
quindicinale (inizio ottobre)



Con Te, cristiani! - quarto anno - 5[^] el.

Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.50 con cadenza
settimanale (inizio ottobre)

SEGRETERIA ORATORIO

ORARIO → mercoledì, giovedì, venerdì (da fine ottobre
anche il lunedì) dalle 16.45 alle 18.00

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

Telefono 039 2011847 (solo negli orari di apertura della segreteria)

- e-mail parrocchiadisovico@gmail.com